

Venerdì 3 aprile 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

In manette don Giorgio Mazzocato, 61 anni. Aveva celebrato il funerale della ragazza uccisa dalle amiche

Abusi sui bimbi, arrestato il parroco Pedofilia nel paese di Nadia Rocca

Un nuovo episodio scuote Castelluccio dei Sauri, nel Foggiano

CASTELLUCCIO DEI SAURI (Fg).

Quando i poliziotti lo sono andati a prendere, non ha fatto una piega. Si è aggiustato gli occhiali sul naso e ha detto: «Basta che torniamo per oggi pomeriggio perché devo dire messa». Ma per don Giorgio Mazzocato, 61 anni, alto e allampanato, lunghi capelli grigi, non ci saranno più messe, almeno per adesso. «Don Giorgio gli hanno comunicato - lei è in arresto per violenza sessuale nei confronti di una decina di minorenni». E Castelluccio dei Sauri, 2.500 abitanti, 30 chilometri da Foggia, è scoppiato un'altra bomba. Perché Don Giorgio è il parroco di un paesino suo malgrado famoso: è il paesino di Nadia Rocca, 19 anni, la studentessa strangolata il 14 marzo dalle due amiche diaboliche Anna Maria Botticelli e Marianna Sica. E proprio lui, don Giorgio, quel prete «un po' burbero, di poche parole, quello che organizzava gite in campagna per i ragazzini», come raccontano adesso i suoi parrocchiani increduli, aveva celebrato il funerale della povera Nadia. E ai giornalisti che gli chiedevano un commento, aveva sempre risposto stizzito, chiedendo di farsilenziosulla vicenda.

E così a neanche 20 giorni di distanza, Castelluccio dei Sauri, dove nessuno parla volentieri, si è ritrovato catapultato nelle pagine della cronaca nera. «L'arresto di don Giorgio

non ha nulla a che fare con l'inchiesta dell'assassinio di Nadia Rocca», ha messo subito in chiaro il questore di Foggia Sergio Visone - Sono due indagini completamente separate». Ma le imputazioni sono pesanti. Abusi nella penombra del confessionale, effusioni nelle gite parrocchiali. Il prete è accusato di aver compiuto atti di libidine violenta nel periodo in cui era parroco ad Arpi Nova, borgata alla periferia di Foggia, dal 1989 al '96. Nessuna denuncia risulta invece per Castelluccio dei Sauri. Secondo la polizia è secondo quanto è scritto nel provvedimento firmato dal gip di Foggia su richiesta del pm Anna Rosa Capuozzo, don Giorgio avrebbe attirato i ragazzi, tutti all'epoca sotto i 14 anni, a casa propria. Oppure approfittava delle gite che organizzava con la parrocchia nelle vacanze estive.

A far scattare l'inchiesta sono state le denunce di alcuni genitori dei bambini di Arpi Nova che hanno raccontato a casa gli episodi: «Mamma, non voglio più frequentare la parrocchia. Quel prete non mi piace». Gli inquirenti giudicano le denunce attendibili per le numerose analogie. Secondo l'accusa, il prete avrebbe approfittato del momento in cui i ragazzini andavano a confessarsi per fare domande sulla masturbazione per poi passare agli abusi. Un ragazzino ha raccontato che durante la confes-

sione il parroco lo avrebbe fatto sedere sulle proprie ginocchia per poi abusare di lui nel confessionale. E l'arresto è arrivato proprio perché, secondo l'ordinanza di custodia cautelare del gip, è grave il rischio di reiterazione.

Adesso a Castelluccio dei Sauri qualcuno si arrabbia. «Voi giornalisti - dice un ragazzo - venite qui solo per fare del male. Prima il paese era un posto tranquillo. Ora la gente è sconvolta...». «Un carattere duro - dice un parrochiano - ma non l'ho mai visto avvicinarsi in modo strano ai bambini. È l'uomo più generoso del mondo. Va in giro con la sua vecchia auto ad aiutare i bisognosi».

E lui? Don Giorgio ha passato la notte nella casa circondariale di Foggia. Non ha fatto dichiarazioni. Chi l'ha visto ha detto che sembrava sereno. Prima di uscire di casa, dopo aver capito che la polizia non lo era venuto a prendere per una sua testimonianza sulla morte di Nadia, ma per qualcosa di più grave, è sbiancato in volto. È stato solo un attimo. Si è rivolto a uno dei tre ragazzi albanesi che ospita in casa e si è raccomandato: «Ricordati di dar da mangiare alle papere. E non dimenticarti di innaffiare l'orto». Poi si è voltato verso gli agenti: «Andiamo pure».

Daniela Camboni



Una recente immagine di don Giorgio Mazzocato

Pipino/Ap

Il vicepresidente del Consiglio Veltroni: «Internet è un Sessantotto realizzato»

Tv al plasma e cellulare con pile solari Le mille meraviglie del Futurshow

A Bologna la rassegna sui miracoli della tecnologia che durerà fino al 7 aprile. Successo della Web-car, l'automobile attrezzata come un vero e proprio ufficio viaggiante. Occhi spalancati su Windows '98.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Siete interessati ad un televisore al plasma? Sottilissimo, si appende alla parete come un quadro e offre la fedeltà video e sonora del cinema. Preferite un telefono cellulare con batterie solari? O forse una Web-Car, automobile che permette di lavorare come fosse in un comodo ufficio? Allora fa per voi il «Futurshow 2998», grande, esagerato mercato espositivo che da oggi fino al 7 aprile stupirà centinaia di migliaia di visitatori (350 mila lo scorso anno) nel quartiere fieristico di Bologna, sotto le avveniristiche torri di Kenzo Tange che sembrano fatte apposta per creare quel paesaggio da «Quinto elemento» necessario alla futuristica kermesse.

Oltre 300 espositori fanno a gara per presentare i più innovativi prodotti in ogni settore. Dal divertimento al campo dell'informatica, all'attentissimo Windows '98, il nuovo sistema operativo della Microsoft, fino alle tecnologie per aiutare i non vedenti, per

consultare uno specialista di un ospedale virtuale, per trasformare - è questo il nucleo forte della rassegna - la propria abitazione in una cellula molto simile ad un'astronave, ma più confortevole. Cucinare, dormire, lavorare, studiare, informarsi: tutti verbi che al «Futurshow» fanno rima con *bit*, l'unità di misura informatica che scandisce ogni innovazione, anche la più semplice.

Un'evoluzione lenta che assomiglia sempre più ad una rivoluzione, come ha commentato ieri il vice premier Walter Veltroni («Internet è un Sessantotto realizzato») che slalomando tra gli stand in allestimento si è soffermato con disponibilità e senza fretta davanti alle più accattivanti esposizioni.

Ma non è solo una pur interessante fiera. Tra le Alessie marcucci e i campioni dello sport spiccano scrittori e studiosi, giornalisti specializzati ed economisti, amministratori pubblici ed esponenti di tutte le più importanti case «produttrici di

futuro». Circa 200 gli ospiti. E non è vero, come recita uno degli slogan della manifestazione, che «Chi non c'è non ci sarà», perché chi non potrà essere presente lo farà in videoconferenza da Roma, Seattle, Parigi, Londra. D'altra parte, qui il virtuale diventa concreto. Una trentina di convegni e incontri svilupperanno molti aspetti delle infinite problematiche legate al tema.

L'aspetto letterario e filologico viene affrontato da «Futurshow» con una mostra che non è meno spettacolare di tante innovazioni: «Magnum '68 un anno nel mondo». Si tratta di una raccolta di splendide immagini dei fotografi della famosa agenzia, tutte dedicate agli avvenimenti di cui si celebra il trentennale. Un '68 in bianco e nero, fatto di celebri istantanee del Vietnam come degli hippies, di concerti e manifestazioni sui boulevard parigini.

La mostra, dopo l'anteprima italiana di Bologna, sbarcherà a Vigevano. Un modo intelligente

per ricordare che i più moderni mezzi fotografici (cui naturalmente è dedicata una sezione) hanno sempre bisogno di un occhio umano e di una poesia che non può essere clonata.

Se una carezza deve essere imputata al «Futurshow», è quella del mondo informatico non ufficiale, cui si deve gran parte dello sviluppo di Internet e non solo. Un mondo, però, per definizione difficilmente catturabile da una simile manifestazione comune e logicamente legata al concetto di merce.

Insomma, benvenuti nel futuro. Un futuro che in questi stessi momenti, grazie al lavoro innovativo di milioni di persone, sta già diventando passato, ma che da stamattina viene «immobilizzato» a Bologna con un mercato espositivo della più moderna tecnologia applicata alla vita di tutti i giorni. Che è soprattutto uno straordinario crocevia di idee creative.

Vanni Masala

Milano

Bimbo grave Ha toccato feci di cane

MILANO. Per aver toccato un escremento di cane un bambino ha rischiato di morire e comunque è rimasto vittima di una grave patologia. Il bambino, che ha nove anni e che vive a Trezzano, comune alle porte di Milano, avrebbe manifestato nel dicembre scorso per quattro giorni dolori e febbre alta. Il bambino è stato ricoverato all'ospedale San Carlo e dopo una serie di esami, i medici hanno individuato la ragione del suo male: l'echinococco, un parassita che può venire espulso, ma che può insediarsi in alcuni organi, in particolare il fegato e poi attraverso il fegato nei polmoni, come è capitato appunto al bambino di Trezzano, formando una serie di cisti, che possono raggiungere in alcuni mesi di incubazione anche la lunghezza di un centimetro. Le cisti possono essere asportate chirurgicamente, ma possono anche rompersi e così provocare stati di choc anafilattico. Il bambino è stato felicemente operato, ma ogni quindici giorni dovrà sottoporsi ad una particolare profilassi per l'eliminazione delle cisti.

L'incidente a largo delle coste sarde

Due sommozzatori morti impigliati nelle reti

Una tragedia a largo delle coste sarde. Due sommozzatori sono morti mentre erano intenti a liberare un attrezzo rimasto impigliato nelle reti al largo di Capo Frasca, nel Golfo di Oristano. L'incidente è avvenuto nella mattinata di ieri in località «Funtanazza», a poca distanza da Sant'Antonio di Santadi, nella Sardegna centrosettentrionale. I due sommozzatori, Tonio Mura, di 44 anni, e Carlo Cauglia, di 26, erano stati portati sul posto dal peschereccio «Elisa», di Antonio Puddu, di 42 anni, di Arbus (Cagliari) era salpato ieri mattina da Porto Palma, nel Golfo di Oristano, per recuperare le reti a strascico che aveva perso sui fondali di «Funtanazza» una ventina di giorni fa. A bordo, con Puddu c'erano anche Mura e Cauglia, due sommozzatori dilettanti ma esperti. I due si sono immersi poco dopo le 9,30 e dopo aver individuato il corpo di Mura, ormai privo di vita, Puddu a quel punto si è lanciato in acqua e ha tentato di prestargli aiuto, ma si è reso conto che non c'era più niente da fare ed era ormai tutto inutile. Ha subito capito che anche l'altro sommozzatore era rimasto impigliato nelle reti e ha chiamato i carabinieri dando l'allarme.

I sommozzatori dei vigili del fuoco di Cagliari hanno recuperato, poco dopo le 18 di ieri, il corpo di Carlo Cauglia, uno dei due sommozzatori annegati mentre tentavano di liberare le reti di un peschereccio. Alle

ricerche hanno partecipato le motovedette della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza. Il peschereccio «Elisa», di Antonio Puddu, di 42 anni, di Arbus (Cagliari) era salpato ieri mattina da Porto Palma, nel Golfo di Oristano, per recuperare le reti a strascico che aveva perso sui fondali di «Funtanazza» una ventina di giorni fa. A bordo, con Puddu c'erano anche Mura e Cauglia, due sommozzatori dilettanti ma esperti. I due si sono immersi poco dopo le 9,30 e dopo aver individuato il corpo di Mura, ormai privo di vita, Puddu a quel punto si è lanciato in acqua e ha tentato di prestargli aiuto, ma si è reso conto che non c'era più niente da fare ed era ormai tutto inutile. Ha subito capito che anche l'altro sommozzatore era rimasto impigliato nelle reti e ha chiamato i carabinieri dando l'allarme.

I sommozzatori dei vigili del fuoco di Cagliari hanno recuperato, poco dopo le 18 di ieri, il corpo di Carlo Cauglia, uno dei due sommozzatori annegati mentre tentavano di liberare le reti di un peschereccio. Alle

Chiedi di Edo Ronchi, risponde Deborah: «Ciao, come ti chiami?»

Una «chat line» al ministero

«Sovrapposizione» telefonica sul numero dell'ufficio stampa del dicastero all'Ambiente.

ROMA. Un dialogo a mezzo numero verde, dati gli argomenti di cui è competente il ministero dell'Ambiente, non avrebbe destato gran sorpresa. Un minimo di sgomento invece è destinato a provarlo chi volendo mettersi in comunicazione via telefono con il dicastero guidato da Edo Ronchi, una volta composto uno dei numeri riportati nella pubblicazione «Governo Prodi - Ministri e Sottosegretari di Stato e segreterie particolari», si sente rispondere da una certa Deborah (l'acca finale è di rigore) ma potrebbe anche essere Samantha o chi per lei, che rispetto alla Jessica di verdoniana memoria è avanti di parecchie lunghezze.

Dunque, componendo il numero del Capo della Segreteria o dell'Ufficio Stampa del suddetto ministero, accade che dall'altro capo del filo, dopo un paio di squilli, risponda una voce suadente che interroga l'allibito interlocutore nel seguente modo:

«Ciao, io sono Deborah! Tu chi sei?». Per poi proseguire: «Come sei fatto? Hai i baffi o no. Da quale parte di Roma mi chiami?». Non è possibile sapere cosa accade se a chiamare è una donna. Nel caso sia un uomo c'è da attendere solo qualche altra breve domanda, giusto un paio per superare l'imbarazzo iniziale, e poi ecco arrivare l'invito: «Ma perché non mi richiami un altro numero?». E questa volta non si tratta di un recapito, per così dire, economico. Quello fornito dalla suadente Deborah comincia con *166...*Insomma si tratta di una *chat line*. A scoprire il tutto è stato il senatore leghista Francesco Tabladini che ha lanciato un allarme, tra il serio e il faceto, sul *chat ministero*.

Il cui ufficio stampa ha subito precisato che «la Telecom ha cambiato un po' di tempo fa tutti numeri della zona di piazza Venezia. Per due mesi ha fun-

zionato una segreteria telefonica che ha fornito i nuovi recapiti mentre a cura degli uffici tutti i soggetti eventualmente interessati al cambiamento sono stati avvertiti». Allora dov'è il problema? È nel fatto che la stampa del volume di cui si è servito Tabladini è precedente al cambio dei numeri avvenuto cinque mesi fa, nel novembre del '97. «Cosa di cui il solerte senatore si è accorto con evidente ritardo» ci tengono a precisare dal ministero. A stretto giro Tabladini fa sapere: «Non ho avuto modo di ascoltare il messaggio registrato... ma ho avuto la fortuna di ascoltare la viva voce...». Quello che non è dato sapere è se il senatore, dopo aver reso nota la vicenda, abbia poi composto il numero di Deborah per fare quattro chiacchiere. Lui, d'altra parte, di verde dovrebbe già avere la camicia...

M. Ci.

Walter Veltroni è vicino con molto affetto a Valeria e alla sua famiglia che piange la scomparsa di

FABRIZIO

Roma, 3 aprile 1998

Walter Veltroni esprime il proprio affetto a Ignazio e Paola Fiore per la scomparsa della cara mamma

DORISTELLA

Roma, 3 aprile 1998

Dianora e Matteo Tonelli sono vicini a Ignazio Fiore colpito duramente dalla morte della

MADRE

Firenze, 3 aprile 1998

Giancarlo Aloiardi e Ivonne Trebbi sono vicini al dolore e al lutto della moglie Carla, del figlio Luigi, del fratello Angelo e dei parenti tutti per la scomparsa di

FRANCO ZARINI

Un caro compagno ed amico sin dai tempi duri ed difficili trascorsi insieme in un costante e coerente impegno per la difesa dei diritti e l'emancipazione dei lavoratori.

Varese, 3 aprile 1998

Daniele Maratelli, segretario provinciale del Pds, partecipa commosso al dolore dei familiari per la perdita del caro compagno

FRANCO ZARINI

Varese, 3 aprile 1998

Angelo Basilico ricorda con affetto il carismatico

FRANCO ZARINI

Varese, 3 aprile 1998

La Sinistra giovanile di Varese esprime le più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del caro compagno

FRANCO ZARINI

Varese, 3 aprile 1998

Il Coordinatore IV Settore (Arch. Tiziana Dughetti)

Comune di Calderara di Reno (Prov. Bologna)

Retifica estratta dal bando di gara - Indirizzo: Piazza Marconi n. 7 - 40012 - Calderara di Reno (BO) - Tel. 051/6461111 - Fax 051/6461295. Si comunica che è stato rettificato il bando integrale di gara pubblica incaricato per l'aggiudicazione del Servizio di raccolta, differenziazione e trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Importo stanziato: Lire 715.000.000. L'avviso di rettificazione è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale Cee in data 31 marzo 1998. Gli interessati potranno ritirare copia integrale del bando di gara, della rettificazione e della documentazione, cui si rinvia per tutte le altre norme, presso l'Ufficio Relazioni per il Pubblico (URP) 6461274 - fax 051/6461295 o 7221289 tutti i giorni feriali (lunedì - venerdì) dalle ore 8.00 alle 18.00 e il sabato dalle 8 alle 13.00. Nuovi termini di scadenza offerte: ore 13.00 giorno 12 maggio 1998; ore apertura offerte: ore 9.00 giorno 13 maggio 1998; durata contratto: 1/6/98 - 1/6/99. Le offerte eventualmente già inviate dalle Otte interessate all'appalto saranno ritenute valide.

Calderara di Reno, 31 marzo 1998

IL SARTAGNANTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 2 APRILE 1998

ESTRATTO BANDO DI GARA

I.P.A.B. - Casa Protetta per Anziani - Codigoro (Ferrara) - Tel. 0533/710706 - Fax 0533/710886.

Avviso di licitazione privata per l'affidamento del servizio di pulizia locali dell'istituto e reddito zona pranzo. La Casa Protetta Anziani di Codigoro (Fe) indice una licitazione privata per l'affidamento del servizio di pulizia locali dell'istituto ai sensi art. 23 lettera b) del D.Lgs n° 157 del 17.03.95. Importo annuo a base d'asta: Lire 182.000.000 + Iva. Durata del contratto: anni tre. Le richieste di invito alla gara, in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 23.04.1998 alla Casa Protetta corredate dai documenti indicati dal bando. Il bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 24.03.1998.

IL PRESIDENTE (Ronconi Danilo)

MILANO

VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

IL MARE IN SARDEGNA

(MINIMO 20 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 31 maggio

Trasporto con volo speciale.

Durata del soggiorno 15 giorni (14 notti).

Quota di partecipazione: lire 1.600.000.

Riduzione partenza da Roma: lire 50.000.

Dritti di iscrizione: lire 30.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e a Olbia, i trasferimenti, il pernottamento presso il Veraclub Bungalow (4 stelle) di San Teodoro nella Baia di Cala d'Ambrà, la pensione completa con le bevande ai pasti. Il club è situato davanti alla spiaggia (dista 25 km da Olbia) ed è immerso nella folta macchia di alberi e piante mediterranee. Dispone di due piscine di cui una per bambini, è particolarmente curata la cucina e il programma di animazione.

MILANO - Via Felice Casati, 32

Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

MILANO - Via Felice Casati, 32

Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

MILANO - Via Felice Casati, 32

Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

MILANO - Via Felice Casati, 32

Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT